

# Foa presidente, in Rai parte il nuovo corso

Forza Italia vota con la maggioranza in Commissione di vigilanza. E l'elezione di Marcello Foa apre formalmente una nuova stagione in Viale Mazzini per il servizio radiotelevisivo pubblico



## Il vasto programma e i cretini al potere

di **ARTURO DIACONALE**

“Aboliremo la povertà” ha promesso Luigi Di Maio. Ed il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, è stato addirittura più preciso: “Grazie alla Manovra del Popolo tutti i cittadini ignorati e trattati da ultimi diventeranno i primi”.

“Vasto programma” disse il generale Charles De Gaulle a chi gli proponeva di lanciare una campagna per eliminare i cretini. Ed è proprio al generale che viene da pensare nel momento in cui Di Maio pre-

annuncia l'avvento della società egualitaria disegnata da Carlo Marx e Di Stefano arriva addirittura a promettere che la Manovra del Popolo realizzerà la società evangelica in cui gli ultimi saranno i primi.

L'evocazione di De Gaulle deve servire a stabilire che il generale, invece di ironizzare, avrebbe dovuto accogliere l'esortazione a combattere i cretini e che la battaglia non condotta allora va assolutamente lanciata oggi. Si tratta di un vasto e vano programma? Certamente. Ma impegnarsi in questa impresa, anche se non

porta a risultati concreti, può comunque fornire un minimo contributo alla sanità mentale della società italiana.

Perché immaginare e promettere di cancellare la povertà e trasformare gli ultimi in primi attraverso i centri per l'impiego dove si verificheranno le condizioni per l'erogazione del reddito di cittadinanza non è solo demagogia spicciola ma una forma di demenza precoce. Che rischia di provocare un'epidemia di stupidità diffusa tra una parte consistente della società italiana.

La questione, dunque, non è politica ma sanitaria. E rende assolutamente inutile cercare di spiegare che i centri per l'impiego saranno l'ennesimo carrozzone burocratico destinato a sperperare i soldi della comunità. Soldi che andrebbero meglio utilizzati per la creazione di opportunità di impiego e di lavoro piuttosto...

Continua a pagina 2



## Versace, immigrazione, globalizzazione

di **PAOLO PILLITTERI**

La vendita (miliardaria) di Versace non può non richiamare qualche riflessione, passata, presente e futura. Ovviamente per i milanesi, ma varrebbe la pena anche per un po' tutti noi. Perché?

Perché il simbolo Versace è mondiale ma, al tempo stesso, è milanese e non solo. Non solo e non tanto di una città ma, anche e soprattutto, di una famiglia e della sua vicenda che non può non ricordarci proprio quel passato. Che era, né più né meno, inquadrato nella grande vicenda dell'immigrazione. Interna, si capisce

Immigrazione dal sud al nord, dalla Calabria dei tanti Versace, per dire, alla Milano degli anni Sessanta e Settanta.



“Milano, oh cara!”, si diceva allora e la frase è anche il titolo di un documentario cinematografico dei primi anni '60 e, mi sia consentita la citazione, non solo del regista (chi scrive) ma degli sceneggiatori di nome Carlo Tognoli e Bettino Craxi, il che, tra l'altro, inquadra anche politicamente quel documento.

L'immigrazione fu definita “colossale” e incontrò non soltanto difficoltà ma reazioni non sempre affettuose se è vero come è vero che non pochi milanesi allora parlavano dei nuovi arrivati come dei “terùn”, i terroni, quelli della “terra di pipe” venuti su con tutta la famiglia, e i bisogni, a fianco. Ma poi, come si sa, sono gli stessi, centinaia di migliaia...

Continua a pagina 2

## L'Ajc: riaffermare il Partenariato Transatlantico

di **MASSIMO ASCOLTO**

Autorevoli leader politici e diplomatici di massimo livello, statunitensi, europei e canadesi, hanno sottoscritto la dichiarazione dell'American Jewish Committee (Ajc) a sostegno del partenariato transatlantico e dei valori fondamentali che legano Europa e America del Nord.

Il testo completo della dichiarazione “Riaffermare il Partenariato Transatlantico – Una promessa di unità e determinazione”, sottoscritta dai 31 primi firmatari, è stato pubblicata oggi sul New York Times, sia nell'edizione statunitense che in quella internazionale.

L'annuncio, la dichiarazione e l'elenco completo dei firmatari sono disponibili anche su <https://www.ajc.org/TransatlanticUnity>. L'Ajc, la principale organizzazione ebraica globale ha sede a New York e mantiene uffici in tutti gli Stati Uniti e in Europa, tra cui il Transatlantic Institute di Bruxelles, istituito nel 2004.

“Americani ed europei sono uniti indissolubilmente da valori fondamentali comuni e da gravi minacce comuni, e quindi da un'agenda comune – ha dichiarato David Harris, Ceo di Ajc – I legami...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Il vasto programma e i cretini al potere

...che di centri per l'assistenza ai disoccupati.

Ma come impedire il dilagare della stupidità provocato dalla cretinaggine al potere? L'unico modo è armarsi dell'antico motto napoletano dell'"accà nisciuno è fesso". E cercare di smascherare e combattere i cretini!

ARTURO DIACONALE

## Versace, immigrazione, globalizzazione

...che trovarono un lavoro, una sistemazione, una casa al punto che quartieri come il Gallarate e Quarto Oggiaro sono stati costruiti soprattutto per loro. E, a dirla tutta, i loro figli e i nipoti oggi sono più milanesi dei cosiddetti locali e borbottano, quando non protestano, per certe vicende legate alla nuova immigrazione che, ovviamente, è diversa da quella precedente pur conservandone alcuni tratti.

Intendiamoci, i problemi, proprio perché diversi, a cominciare dalla lingua e dalla frequente clandestinità, non vanno né enunciati né dati per irrisolti o, quel che è peggio, risolti, fermo restando che anche nei sondaggi più recenti il tema più avvertito rimane sempre quello della insicurezza collegato spesso all'immigrazione, mentre le difficoltà economiche, la disoccupazione e il lavoro sono distaccate.

Certo, si parla di una Milano di oggi, e diciamo pure, di un Nord Italia in cui le novità storiche odierne più evidenti si ricordano nella grande, mondiale, globale vicenda della globalizzazione che pone tematiche e problematiche che sono bensì nuove ma non sconosciute del tutto e comunque inquadrare in città e territori che ne hanno intravisto anche e soprattutto gli stimoli, le pressioni in meglio. E le opportunità che sono, a ben vedere, non tanto dissimili da quelle che cinquanta e più anni fa furono offerte alla famiglia Versace e quel suo genio che appartiene a tutti gli effetti a quella eccezionale vicenda del made in Italy cui la moda, in quella che la Ramazzotti chiamò la "Milano da bere", attribuì ancor più notorietà, invenzioni, gusto ed eleganza: mondiali.

E non è dunque un caso che proprio questa mondialità che chiamiamo globalizzazione scrive oggi quello che qualcuno ha definito un addio, ovvero la vendita del simbolo Versace agli americani. Un addio che ha in sé un suo romanticismo ma, al tempo stesso, un segnale proprio perché l'operazione, a bocce ferme, non può non riguardare la presenza di quella Milano che fu la culla della moda e del suo made in Italy. Culla che non è affatto vuota, con i grandi nomi di Armani, Krizia, Etro, Curiel ecc.. Ma la globalizzazione delle culle si fa un baffo.

PAOLO PILLITTERI

## L'Ajc: riaffermare il Partenariato Transatlantico

...che compongono questa preziosa fratellanza di nazioni affini non devono mai essere lasciati a logorare, perché rappresentano la migliore speranza verso la realizzazione finale di un mondo davvero pacifico e prospero".

Tra gli illustri firmatari spiccano ex presidenti, vice presidenti, primi ministri, consiglieri per la sicurezza nazionale, segretari di Stato e ministri della difesa e degli affari esteri, in rappresentanza di 15 Paesi. Tra loro troviamo il vicepresidente Usa Joe Biden, i segretari di Stato Usa George Shultz e Madeleine Albright, il primo ministro britannico Tony Blair e il primo ministro francese Manuel Valls, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer.

### Riaffermare il Partenariato Transatlantico

Una Promessa di Unità e Determinazione

Noi, i sottoscritti, siamo i grati eredi del sistema di sicurezza transatlantico post-bellico lasciatoci in dono da leader visionari americani ed europei, che ispirati da valori condivisi, si unirono contro minacce comuni. Ci solleviamo in difesa della preziosa alleanza delle democrazie - dei suoi trattati, istituzioni e norme - che ha sostenuto la pace e generato la prosperità, dalla Guerra Fredda ai nostri giorni. In quanto studiosi della Storia, conosciamo fin troppo bene l'altissimo prezzo che è stato pagato quando questi principi non sono stati rispettati e protetti.

Determinati a conservare la nostra indispensabile alleanza - e rifiutandoci di accettare che le inevitabili differenze che possono sorgere anche tra i partner più stretti mettano in pericolo il nostro legame - in un momento in cui i presupposti di base vengono messi in discussione e a volte sviliti, scegliamo questa occasione per riaffermare gli ideali ed i principi condivisi sui quali le nostre nazioni hanno contato sin dalla fine della seconda guerra mondiale.

### A questo scopo, ci uniamo nell'affermare:

Il nostro impegno per un ordine internazionale basato sulle regole, in cui le violazioni ingiustificate dei confini vengono punite, i dispositivi giuridici sono autorizzati a far fronte alle sfide globali onorando allo stesso tempo la sovranità nazionale, e vengono difesi gli standard per la salvaguardia dei diritti umani universali;

La nostra fiducia nella Nato - indispensabile baluardo di pace e sicurezza per quasi 70 anni - e il nostro apprezzamento per l'inestimabile valore strategico dell'Organizzazione, per gli Stati Uniti e per i suoi 28 alleati transatlantici;

Il nostro rispetto per l'Unione europea, che - dalla sua nascita come Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio all'attuale configurazione a 28 membri - ha conservato l'Europa - storicamente irrequieta - libera e integra, rivelandosi il progetto di pace più ambizioso e di successo nella Storia moderna;

La nostra determinazione ad assicurare l'integrità dell'intelligence, delle forze dell'ordine e delle agenzie di sicurezza occidentali, sulla cui professionalità, cooperazione e reattività facciamo tutti affidamento per

proteggerci dai pericoli sia di origine esterna che interna, statali e non statali;

La nostra difesa della democrazia e il nostro sostegno a misure appropriate di contrasto agli appelli all'estremismo, alla xenofobia ed a tutte le forme di intolleranza; di supporto ad una stampa libera e indipendente; volte a ostacolare e dissuadere gli attacchi informatici; e per bloccare tentativi di interferenze nei processi elettorali.

In questo momento decisivo, sollecitiamo altri leader politici e diplomatici che condividono le nostre preoccupazioni e convinzioni, ad unirsi a noi in questo impegno e restare uniti in quanto parti interessate nelle società democratiche, alleati contro i pericoli comuni, alla ricerca di opportunità condivise in un mondo in costante evoluzione. Unisciti a noi qui: [AJC.org/TransatlanticUnity](http://AJC.org/TransatlanticUnity)

Madeleine Albright  
Secretary of State of the U.S., 1997-2001  
Joe Lieberman  
Vice Presidential Nominee, 2000;  
U.S. Senator, 1989-2013  
John Baird  
Minister of Foreign Affairs of Canada, 2011-2015  
Daniel Mitov  
Minister of Foreign Affairs of Bulgaria, 2014-2017  
Joe Biden  
Vice President of the U.S., 2009-2017  
Tony Blair  
Prime Minister of the United Kingdom, 1997-2007  
Miguel Ángel Moratinos  
Minister of Foreign Affairs of Spain, 2004-2010  
Sam Nunn  
Senate Armed Services Committee Chairman, 1987-1995;  
U.S. Senator, 1972-1997  
John Boehner  
Speaker of the U.S. House of Representatives, 2011-2015  
Bob Dole  
Presidential Nominee, 1996; U.S. Senator, 1969-1996  
Ana de Palacio y del Valle-Lersundi  
Minister of Foreign Affairs of Spain, 2002-2004  
Joschka Fischer  
Vice Chancellor and Minister of Foreign Affairs of Germany, 1998-2005  
Leon Panetta  
Secretary of Defense of the U.S., 2011-2013;  
Director of the CIA, 2009-2011  
Franco Frattini  
Minister of Foreign Affairs of Italy, 2002-2004 and 2008-2011; European Commissioner for Justice, Freedom, and Security, 2004-2008  
Solomon Passy  
Minister of Foreign Affairs of Bulgaria, 2001-2005  
Susan Rice  
National Security Advisor of the U.S., 2013-2017

Paolo Gentiloni  
Prime Minister of Italy, 2016-2018  
Antonis Samaras  
Prime Minister of Greece, 2012-2015  
Stephen Hadley  
National Security Advisor of the U.S., 2005-2009  
Toomas Ilves  
President of Estonia, 2006-2016  
George Shultz  
Secretary of State of the U.S., 1982-1989  
Radoslaw Sikorski  
Minister of Foreign Affairs of Poland, 2007-2014  
Wolfgang Ischinger  
Munich Security Conference Chair, 2008-present;  
Ambassador of Germany to the U.S., 2001-2006  
Ioannis Kasoulides  
Minister of Foreign Affairs of Cyprus, 1997-2003 and 2013-2018  
Bronislaw Komorowski  
President of Poland, 2010-2015  
Giulio Terzi di Sant'Agata  
Minister of Foreign Affairs of Italy, 2011-2013  
Manuel Valls  
Prime Minister of France, 2014-2016  
Vaira Vīķe-Freiberga  
President of Latvia, 1999-2007  
Alexandr Vondra  
Minister of Defense of Czech Republic, 2010-2012  
Aleksander Kwaśniewski  
President of Poland, 1995-2005  
Emanuelis Zingeris  
Chair, Foreign Affairs Committee, Parliament of Lithuania, 2010-Present

(\*) Questa dichiarazione è un progetto dell'American Jewish Committee (Ajc).  
MASSIMO ASCOLTO

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,

le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
[diaconale@opinione.it](mailto:diaconale@opinione.it)

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi

di cui alla legge n. 250/1990

e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma

Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma

Telefono: 06/83658666

[redazione@opinione.it](mailto:redazione@opinione.it)

Amministrazione - Abbonamenti

Telefono: 06/83658666

[amministrazione@opinione.it](mailto:amministrazione@opinione.it)

Stampa: Centro Stampa Romano

Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

# amicitytv

radio  
**ROMA**  
104.00  
FM

L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



**CPS**  
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

**CanaleZero**  
CANALE 112

**SuperNova**  
CANALE 14

dalla parte dei cittadini